

«Il giornalista Pangrazio morto per un'infezione contratta in ospedale»

La moglie del cronista Rai ha presentato un esposto: «Voglio la verità». Indaga la procura

PADOVA Un'infezione di origine batterica contratta nella sala operatoria dell'ospedale di Padova potrebbe aver causato la morte, il giorno di Natale dello scorso anno, del veronese Angelo Pangrazio, scrittore e giornalista del tlg veneto della Rai che in passato aveva lavorato nel quotidiano L'Arena e collaborato con diverse testate, fra cui L'Unità, L'Espresso e il Giornale. E per questo, su richiesta dei familiari, la procura ha aperto un fascicolo affidato al pm Marco Brusegan.

Nell'ottobre del 2022 Pangrazio, 65 anni, aveva scoperto di avere un problema al cuore. «Era uno sportivo, non aveva mai avuto grossi problemi di salute - racconta la moglie, Claudia Pelattieri - ma durante un controllo era saltato fuori un disturbo alla valvola mitralica. I medici consigliarono un intervento di "riparazione", che fu fissato per il 22 dicembre. Mi dissero che era un'operazione di routine...».

Il ricovero risale alla settimana precedente, per svolgere gli esami preparatori. Poi, l'intervento eseguito dall'equipe di Gino Gerosa, il direttore della Cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera di Padova, un luminaire del settore che - è giusto precisarlo -

La vicenda

Dai giornali al Tg della Veneto

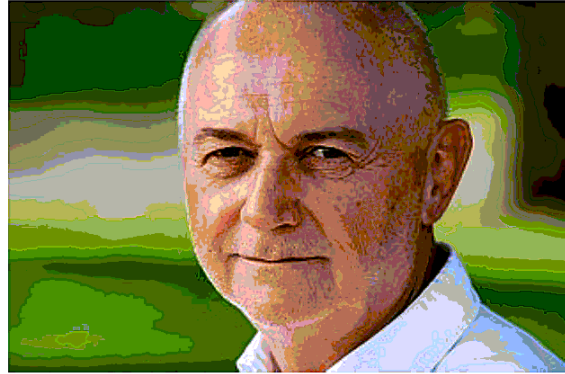
Angelo Pangrazio era un giornalista Rai. Aveva collaborato con L'Espresso, L'Unità e il Giornale

L'intervento e lo shock settico

Pangrazio è morto il 25 dicembre 2022 per le complicazioni seguite a un intervento chirurgico al cuore, dovute a uno «shock settico»

«L'infezione in sala operatoria»

Stando alla consulenza medica chiesta dalla famiglia, Pangrazio avrebbe contratto in sala operatoria un'infezione batterica



Aveva 65 anni il veronese Angelo Pangrazio, morto il 25 dicembre scorso, era un giornalista Rai. Aveva lavorato a L'Arena e collaborato con L'Espresso, L'Unità e con il Giornale

l'esposto presentato in procura a Padova, nel pomeriggio del 24 sul diario clinico veniva (finalmente) annotato il sospetto di una sindrome settica, e si dava atto che «erano già partite le emocolture», cioè il test per la diagnosi delle infezioni batteriche. Circostanza che sarebbe stata confermata alla moglie di Pangrazio durante un incontro al quale partecipò anche il professor Gerosa, nel corso del quale le sarebbe stato garantito che «sarebbero stati verificati gli esami culturali e istologici». Ebbene, il 9 febbraio l'Azienda ospedaliera ha risposto alla richiesta della moglie di Pangrazio di ottenere copia dei risultati di quelle analisi: «Non risultano emocolture». Quindi, sottolinea il consulente, «le comunicazioni della direzione sanitaria hanno consentito di concludere che quei campioni ematici non sono mai arrivati nei laboratori». Com'è possibile?

«Io non sono un'esperta e non voglio gettare la croce addosso a nessuno - conclude Paola Pelattieri - ma voglio che qualcuno mi dica perché mio marito è morto. Sono sei mesi che aspetto delle risposte».

Andrea Priante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non partecipò personalmente all'operazione. E infine la morte del paziente, avvenuta il 25 dicembre.

L'esposto presentato dalla moglie, assistita dall'avvocato Luca Tirapelle, risale a gennaio ma nei giorni scorsi ha depositato un'integrazione con allegati alcuni documenti, compresi i risultati ai quali è giunto il suo consulente medico legale, che ha seguito l'autopsia. È da lì che emergono i sospetti.

La morte di Pangrazio è dovuta a uno shock settico fulminante, cioè una sindrome che ha mandato in tilt con-

temporaneamente diversi organi e la cui origine è dovuta ad agenti infettivi esterni, principalmente batteri. Nella sua relazione, basata anche sul diario medico che ricostruisce l'intero ricovero, il consulente non ha dubbi: «Il signor Pangrazio è stato vittima di un'infezione nosocomiale (ospedaliera, ndr), con elevata probabilità contratta nel corso dell'intervento chirurgico».

L'operazione era durata otto ore, molto più del previsto, a causa «del malfunzionamento della valvola inserita e delle corde tendinee ripara-

te». Tutto questo «dilatava in maniera abnorme i tempi dell'intervento» comportando «una importante sofferenza miocardica» ma soprattutto favoriva la contaminazione batterica degli organi.

Secondo l'esperto, già il giorno successivo i risultati dei test ematochimici dimostravano con «esplicita evidenza un elevatissimo rischio di shock settico». Eppure al paziente non venivano somministrati antibiotici «per tutto il 23 e parte del 24 dicembre».

Non è finita. Stando al-

Andrea Marigo stava rientrando a casa Undicenne morto in bici perizia per verificare la velocità dell'autista

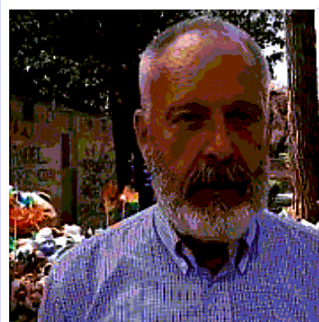
MIRANO Tornava a casa in sella alla sua inseparabile bicicletta. Investito da un'auto è morto a undici anni e ora la pm Laura Cameli che indaga per omicidio stradale il conducente dell'auto, ha deciso di fare piena luce sull'incidente costato la vita ad Andrea Marigo di Campocroce. Nel mirino la velocità dell'Audi Q2 guidata da G.V., 32enne di Scaltenigo di Mirano, coinvolta nel mortale il 10 giugno. Il sostituto procuratore, che aveva già disposto il dissequestro dei mezzi, ha ordinato un accertamento tecnico non ripetibile per ricostruire, come chiedevano il papà Giancarlo e Studio3A a cui si è affiancato, le cause e le responsabilità per quanto accaduto quel pomeriggio, all'incrocio tra via don Orione e via Viasana.

I genitori di Andrea hanno chiesto che venga verificata la condotta dell'automobilista con riferimento alla velocità tenuta, in un tratto in cui il limite è di 40 chilometri all'ora, da regolare ulteriormente in un punto a rischio come quello dell'incrocio dov'è avvenuta la tragedia. «Lo dobbiamo alla memoria di Andrea», spiega il genitore. Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio ha sollecitato la polizia locale ad attuare controlli con il teleaser su quella e sulle altre strade del graticolato romano annunciando di voler ridurre il

limite in via don Orione a trenta chilometri all'ora.

Intanto ieri mattina a Spinea è morto un uomo di 77 anni, Pietro Nervo. Era alla guida di una Fiat 500L quando ha perso il controllo dell'auto, per un malore, e si è accasciato con il capo sul volante prima di finire addosso al guardrail in via Cattaneo. L'uomo abitava in via Parini a poca distanza dalla rotonda dell'incidente. Nell'auto c'era anche il suo cane, che si è salvato, e preso in custodia dalla polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese che ha fatto i rilievi, è stato restituito alla famiglia. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul luogo della tragedia il trevigiano Andrea Dan

Il processo per l'omicidio di Mattia Caruso Il «vocale» di Valentina al fidanzato: «Se vieni, ti pianto una coltellata»

I volti



L'assassina e la vittima Valentina Boscaro e Mattia Caruso

PADOVA «Se vieni qui ti pianto un coltello nel cuore». Si è aperta così la prima udienza in corte d'Assise che vede la trentunenne padovana Valentina Boscaro imputata dell'omicidio volontario del fidanzato Mattia Caruso, ucciso con una coltellata dritta al cuore la sera del 25 settembre del 2022. Il pm Roberto Piccione ha riportato la trascrizione di uno dei tanti messaggi vocali - inseriti agli atti del processo - da cui emerge quella relazione travagliata, ossessiva e a tratti morbosa più volte descritta da alcune delle persone che erano più vicine al trentunenne di Albignasego, colpito a morte dalla

sua ragazza, rea confessata, dopo aver lasciato una festa di amici. «La loro non era una relazione sana, era un rapporto malato - ha spiegato dal banco dei testimoni la madre di Mattia, Rosanna Russo - io e suo padre glielo abbiamo ripetuto centinaia di volte. Bastava un messaggio di lei per rovinargli la giornata. L'ho visto coi miei occhi rincarare con lividi, ustioni, ferite, una volta mi ha detto che lo aveva persino colpito con una bottigliata in testa». Un'udienza durata più di otto ore, nel corso della quale oltre alla madre di Mattia sono stati ascoltati anche gli esperti che si sono occupati dell'autopsia e dei rilievi sull'unica ferita al petto del giovane. Mattia Caruso era ancora vivo - seppure in condizioni disperate - al momento del suo ingresso nel pronto soccorso e il professor Stefano D'Errico, incaricato dalla procura dei rilievi sulla salma, ha evidenziato come Mattia sia morto a causa di un arresto cardiaco, diretta conseguenza del colpo che gli ha attraversato il petto. Gli avvocati Ferdinando Bonon e Alberto Bernardi, difensori di Valentina Boscaro, hanno riproposto ieri la possibilità di riformulare il capo d'accusa in omicidio preterintenzionale, ipotesi però respinta dalla corte.

Rashad Jaber

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente dei «The Borderline»

La figlia morì come Manuel lui si accampa a Roma «Basta stragi lungo le strade»

TREVISO «Siamo in guerra a causa delle migliaia di giovani morti sulle strade. Ma è ora di dire basta». Il trevigiano Andrea Dan il 6 febbraio del 1998 perse la figlia Manuela, di 6 anni in un incidente. Da lunedì Dan, presidente dell'associazione «Manuela per la sicurezza stradale» si trova in sit-in a Casal Palocco (Lazio), sul luogo dove la Lamborghini con alla guida i ragazzi del canale Youtube «The Borderline» ha travolto una Smart uccidendo Manuel, un bimbo di 5 anni

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti e AA.GG.

Avviso di proroga termini bando di gara

Si rende noto che il termine di presentazione delle offerte relativo alla procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di tesoreria a favore della Regione del Veneto - Giunta regionale, CIG:9000438947, il cui bando è stato pubblicato sulla GUUE S95 del 17/05/2023 e sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 57 del 19/05/2023, è posticipato alla data del 13 Luglio 2023, ore 12:00, anziché il giorno 19.06.2023 ore 12:00. Ulteriori informazioni sul sistema telematico APPT-EL <https://appalti.telematici.regione.veneto.it/PortaleAppalti> e sul profilo committente regionale <https://bandi.regione.veneto.it/>.

Il Direttore - Avv. Giulia Tambato

Agce

AVVISO DI BANDO DI GARA

Sezione I - Amministrazione Agocadatic: Denominazione, indirizzi e punti di contatto: AGCE Onoratore Funziori S.p.A. - Via Tullio, 15 - 37134 Verona tel.0458293935 - pec: acquisti_agce@provincia.verona.it indirizzo internet: www.onoratoreagce.it

Sezione II - Oggetto dell'appalto: Denominazione dell'appalto: Fornitura di fiori reciti e vasetti per aziende florali vive IVA. Sezione III - Procedura: Tipo di procedura Aperta. Criteri di aggiudicazione: minor prezzo Termine ricezione delle offerte: entro le ore 13:00 del 25/07/2023 - Sezione VI. Data di spedizione alla quale: 16/06/2023

Verona, 20/06/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Luca Brunetto

BELLINUM S.R.L.

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta per la sottoscrizione di un accordo quadro con più operatori economici di cui all'art. 54, comma 4, del Codice, per l'affidamento del servizio di lavorazione in piattaforma per recupero del rifiuto proveniente da spazzamento stradale - CER:200303. Importo complessivo € 2.374.609,00 i.e.. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Ricezione offerte: 17/07/2023 ore 12.00. Per tutte le ulteriori informazioni e prescrizioni <https://www.bellinum.com/>. Spedizione in G.U.E. - 07/06/2023

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (DOTT.SSA MICHELA ARGENTA)